

## **XII domenica del Tempo Ordinario, anno A**

Ger 20, 10-13; Sal 68; Rm 5,12-15; Mt 10,26-33

*“Non abbiate paura!”*

Per ben tre volte in questa domenica il Signore fa risuonare questo invito, *“non abbiate paura”*.

Sì, *“non abbiate paura degli uomini”*, *“non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo”*, *“non abbiate dunque paura”*.

Perché questa insistenza in un mondo che sembra non aver paura di nulla, nonostante la tanta violenza che muove le nostre azioni?

Sono due i sentimenti che ci fanno vivere: la speranza e la paura. La maggior parte delle nostre scelte sono infatti guidate da uno di questi due sentimenti; la nostra vita scorre tra gli alti e bassi di questi due sentimenti; il nostro cuore è plasmato nel bene e nel male proprio da questi due sentimenti.

Tutti noi abbiamo bisogno di sentirci dire che siamo al sicuro, che c'è Qualcuno che ci ha a cuore e si prende cura di noi, che quel Qualcuno è sempre con noi, che per quel Qualcuno noi valiamo più di molti passeri.

Il nostro valore sta in ciò che abita il nostro cuore...

E Dio ha riversato proprio lì il suo Spirito (cfr Rm 5), ha posto lì la sua dimora (cfr Gv14), ci ha fatti a sua immagine e somiglianza (cfr Gn 1,26)...

*Che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,*

*il figlio dell'uomo, perché te ne curi?*

*Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,*

*di gloria e di onore lo hai coronato.*

*Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,*

*tutto hai posto sotto i suoi piedi... (salmo 8, 5-7)*

Quando la liturgia ci mette sulle labbra questo salmo rimango stupita, perché c'è Qualcuno che sempre si ricorda, che sempre si prende cura, che sempre mi corona di gloria e di onore – sempre mi riabilita nella verità del mio essere figlia nel Figlio – che sempre mi affida l'opera delle sue mani. A me, proprio a me! Il motivo è solo l'amore, per questo è mirabile su tutta la terra il nome del nostro Dio! (cfr Salmo 8, 10)

La nostra vita è Vita se vissuta nello Spirito, se mossa dallo Spirito che ci abita, da quell'alito di vita divina che tutti abbiamo, perché creati e benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo e, in lui, scelti per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, *“predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato”* (ef 1, 5-6).

Questo è per tutti, perché per Dio noi valiamo più di molti passeri.

Allora non cerchiamo di conquistare il nostro futuro, ma scopriamo nel presente il futuro possibile, il futuro – la vita – che ci viene donata, la speranza, che non è altro che il Regno che viene, anzi il Regno che è già presente.